ANNO XXXIV

Sabato, 2 Luglio 1881

N. 181

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Un Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 8 — | L. 7 | L. 14 |
| Roma | » 9.50 | » 11 | » 20 |
| Per tutti gli Stati compresi in Unione postale | » 15 | » 29 | » 57 |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 15 | » 29 | » 57 |
| America Meridionale | » 24 | » 46 | » 90 |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 30 | » 56 | » 110 |

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, 10 bis Place des Victoires. 34. — A Londra, Daffy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere diretti all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunci rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 1° luglio

## BOLLETTINO POLITICO

Il ministero francese fa salvo per miracolo. Discutevasi l'interpellanza sopra i fatti dell'Algeria. Al governatore, signor Alberto Grévy, fratello del presidente della repubblica, i deputati algerini rimputano nel modo più aggregiati dal signori Brisson e Floquet, i due più autorevoli membri della frazione intermedia fra l'estrema Sinistra e la Sinistra repubblicana e devota al signor Gambetta, rimproverarono il manco di previdenza e la trascuratezza dei primi e remoti segni dell'insurrezione; e alle autorità militari, l'inettitudine, onde fecero prova di fronte all'arabo Bou-Amena, che le venne cancuando a bocca aperta con semplicità disinvoltura. Se non che l'accusa, esando generico, implicava evidendo il signor Jourdan, ogni deputato e dianzi segretario generale del governatore di Algeria, il quale se ne sentì punto e per difendere sè prese a contenere gli altri; l'altro lato, non sarebbe stata agevol cosa limitare la responsabilità ai soli rappresentanti civili e militari dalla Francia in Algeri, quando si fosse proposta una Commissione d'inchiesta, secondo la proposta del signor Floquet, chi avrebbe potuto trattenere la Commissione dal chiamare in causa lo stesso ministero, o, se non altro, i ministri della guerra e dell'interno?

Vinti per questa ragione, vani essendo per evitare al signor Alberto Grévy una censura, che avrebbe offeso lo stesso presidente della repubblica e colla quale gli autori intendevano appunto di colpire indirettamente il signor Giulio Grévy e la frazione del ministero a lui favorevole e contraria al signor Gambetta, il signor Ferry difese, a viso aperto, le autorità civili e militari della colonia. Imputo chi questione per mancanza di stile, fendere se stesso ed i propri partigiani ed amici ed il presidente della repubblica. Le forze parlamentari del signor Gambetta e quelle dei signori Grévy e Ferry apparvero quindi, nelle votazioni che ne seguirono, quali sono effettivamente, le une al paragone delle altre nella Camera dei deputati. All'ordine del giorno Jacques, che suscitava biasimo, si dette la priorità sopra gli altri ordini del giorno con 258 voti contro 247 ; ma quando il signor Ferry abbe dichiarato di non poterlo accettare o si venne a tutte sorti'esso, fu respinto con 286 voti contro 220. Nella prima votazione gli avversari del ministero avevano avuto una maggioranza di 19 voti ; nella seconda votazione il ministero ottenne una vittoria giornata, per verità assai dubbia, di 16 voti.

Lo spostamento di voti, che risulta dalla semplice comparazione di queste cifre, si spiega di leggeri, allorchè si consideri che i voluti erano stati, la prima volta, 543, e che la seconda volta si ridussero a 456. Vi furono adunque 57 deputati, evidentemente ministeriali, ma persuasi ad un tempo di dover condannare le autorità civili e militari dell'Algeria, i quali, nella seconda votazione, messi nell'alternativa di separarsi dal governo o di fare atto contrario alla loro coscienza, uniformo dall'una. Onde l'amministrazione algerina può dirsi moralmente condannata dai 220 che approvarono l'ordine del giorno Jacques e dai 50 circa che si astennero dal partecipare al voto; in tutto, 270 contro 246 schiettamente ministeriali. Ai signori Grévy e Ferry appartiene la vittoria legale; al sig. Gambetta, in quest'occasione, la vittoria morale. Si vuole però avvertire che nelle questioni che implicano l'onore stesso della Francia o la sicurezza dello Stato, le Assemblee francesi, siano repubblicane o monarchiche, dimostrano sempre una smestibilità grandissima, che fa strano contrasto coll'apparente indifferenza di altre Assemblee politiche ri-patto a sconfortanti questioni. Per conseguenza, anche ammettendo, come abbiamo detto, che il voto ultimo sia per il sig. Gambetta una vittoria morale, il valore di questa è tuttavia diminuito d'assai, in quanto non significa punto un ritorno qualsiasi dell'opinione pubblica all'omaggio che essa prestò ore in Francia, con forma repubblicane, un lungo imperiale.

## I NOSTRI OPERAI ALL'ESTERO

Fuori di casa loro, montati sulle nostre navi mercantili, o sepolti nei lunghi dei Gottardo, o occupati nei lavori ordinari di costruzione, o esercitati nelle aspre fatiche della pesca, dapertutto si contrassegnano per sobrietà e perduranza al lavoro i nostri operai. E poche volte sorride a loro la sorte, la loro patria è ancor povera e non li può nutrire, e per troppo non è ancora abbastanza rispettata nel mondo! In pochi anni quante dure vicende li colpirono! Dalle persecuzioni di Dalmazia a quelle di Marsiglia; dalle malattie dure del S. Gottardo agli assalti subiti dai nostri pescatori chioggiotti; pervino tanta miseria e così pertinace in tutti questi disastri, s'investiano. E noto che i nostri muratori e terrazzieri sono i primi del mondo, e il massimo costruttore di ferrovie, il Brassey, lo lasciò scritto nelle sue memorie. E noto che il nostro marinaio è il più sobrio, che il nostro pescatore regge alle prove di fatiche nel più ricompensate, che disdegnano i pescatori francesi e gli altri Stati. Ciò fa temere e ammirare nello stesso tempo i nostri; si desiderano e si perseguitano. E la stessa storia e la stessa tragedia degli emigranti sentono la concorrenza degli stranieri, più covane la vendetta che portano, quando l'occasione si presenta. Sotto l'intonaco dei rammendi politici, a Marsiglia vi è la gelosia contro l'operaio italiano, e i mestatori internazionali ne fanno ufficio perchè fratta gli operai nostri addetti a differente lavoro cercano il clima più benigno verso loro patria, e tornano in Piemonte, in Liguria.

Che cosa faranno! Si organizzano Comitati di soccorso, e ci pare anzi che la carità cittadina sia troppo lenta nel concorrere a sì santa impresa. Invece delle dimostrazioni piazzaiole, diretto dai soliti tribuni che colgono ogni occasione per mettersi in mostra, dovrebbero pensare a dare più premi e cospicui soccorsi ai nostri operai che rimpatriano. Ma la beneficenza, per quanto copiosa, provvede male e temporaneamente, e anche questa grossa faccenda degli operai italiani all'estero mette capo alla necessità dell'incremento delle nostre forze economiche. Bisogna infervorarci nel lavoro, procurare di più in ogni forma di operosità. E il governo, vorrebbe dire il buon esempio, avviando colla massima lena la costruzione delle ferrovie, la quale è di più gravemente in Italia, la vitalità economica non sa dar lavoro ai suoi figli, i quali sono costretti ad abbandonarsi, come si trae dall'emigrazione sempre crescente.

Si dirà che questo fenomeno pare patologico e parte fisiologico si verifica pressochè tutti i popoli; in Germania, in Inghilterra, in Svizzera. Ma gli emigranti inglesi vanno nelle loro colonie ; i tedeschi preferiscono gli Stati Uniti, e gli di più gravemente Germania e di numero ; e gli uni e gli sono rispettati e possono ripatare all'estero il civile romano suum ; detto nostro, che ci labbro dei nostri ora suonerebbe con amara ironia.

Che cosa si può fare per migliorare la sorte dei nostri operai all'estero? I consolati, gli istituti di beneficenza e simiglianti funzionano come dovrebbero? Questi emigranti trovano le garanzie necessarie?

Quante volte abbiamo mosse queste domande nel nostro giornale che non rimaste senza risposta. Sotto l'impressione di una catastrofe, di nuovi orrori di pietà ; e poi, passate il ricordo, pensate, tutto si dimentica e in tal guisa i mali si aggravano e i problemi si fanno più difficili e oscuri.

## IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ABDEL-AZIZ

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Londra 28, i seguenti particolari sul processo di Stato che si è tenuto ultimo a Costantinopoli :

Il processo di Stato per l'assassinio del sultano ha luogo in una sala nell'Yildiz Kiosk, nel cui centro i giudici prendono posto sopra sette seggiole dorate. Sul seggiolone di mezzo si trova il presidente Server Efendi, dall'aspetto venerando, con un turbante bianco intorno al fez. A sinistra dei presidente siedono i segretari, a destra il procuratore di Stato Latif bey. Davanti ai giudici, separati dal pubblico da una staccionata, v'ha un posto speciale per gl'assessori. Ad un lavolo a sinistra del presidente siedono cinque difensori. Il rimanente dello spazio dalla tenda è riservato al pubblico.

L'ingresso è pomposo soltanto verso la presentazione delle carte d'ingresso ed è esercitato un severissimo controllo. Ieri, primo giorno del dibattimento, i giudici entrarono alla medici ; mezz'ora dopo gli assessori mentali da molte guardie.

Alle 12 il presidente aperse il dibattimento ed interrogò gli accusati sulle loro generalità.

Quindi il segretario diede lettura ai atto verso dell'atto d'accusa, secondo il quale Midhat pascià ed i suoi consorti sono imputati dell'assassinio del sultano Abdul-Aziz, colla connivenza del sultano Murad. Le lettura dell'atto d'accusa occupò due ore. Quindi il vice-presidente, Christofore Efendi (greco cristiano) sott-pose tutti gli accusati ad un interrogatorio assai lunghissimo. Lo due guardie forestali e l'altro Mustafà fecero, una confessione completa e dissero particolarmente sul l'atto dell'assassinio ; tutti gli altri accusati negarono qualunque partecipazione al delitto.

Mahmud Damat pascià aveva l'aspetto pallido ed angoscioso, parlava con voce tremante ed una volta scoppiò in diretto pianto.

Nuri, uomo magro dall'aspetto elegante, sembrava più tranquillo e rispondeva con voce forma a tutte le domande ; ma l'ora della giornata era Midhat.

Tutti gli cenni erano rivolti su di lui, tutti volevano vedere il fondatore della Costituzione turca, allorchè egli entrò col passo forma e collo sguardo altiero.

L'accusa contro di lui era di complicità nell'assassinio del sultano e di cospirazione con gli altri accusati per assassinare tutti i principi della Casa imperiale.

Christofordes interrogò Midhat pascià, il quale si difese con grande abilità. Egli di bilarò che tutta la storia dell'assassinio era una menzogna da capo a fondo, orditta per rovinare lui e gli altri accusati ; egli negò ogni partecipazione al complotto per assassinare il sultano.

Tutti i provvedimenti furono deliberati dal Consiglio di ministri, perchè non fu preso neonati tutti i ministri di allora ? Egli dal canto suo assumeva la responsabilità.

Interrogato perchè si fosse rifugiato al consolato francese, Midhat rispose aver avuto l'assenzio che un grande numero di soldati si avvicinava al suo palazzo, gli si affacciò l'immagine di un pericolo, nel cui fronte assassinati parecchi ministri, ciò destò i suoi timori ed egli si rifugiò al consolato francese ; egli negò di aver preparato questa sua azione ed era pronto ad assumerne la responsabilità.

Furono quindi esaminati i testimoni che erano presenti all'assassinio del disgraziato Abdul-Aziz. Due consimili deposero di aver veduto Mustafà mentre teneva le braccia del sultano. Un vanno descrisse anche più minutamente le parte avuta da Damad e da Nuri nell'assassinio.

Un impiegato del ministero degli esteri depose che Fahri, qualche tempo prima che venisse intimato il processo, stando già confessò che il sultano Abdul-Aziz era stato assassinato.

Un guardiano di palazzo depose di aver veduto due forbici al lato le sinistro, una al destro, ma nessuna al fianco.

Due delle donne dell'harem di Abdul-Aziz dichiarò di aver veduto Mustafà soltare dalla finestra della stanza del sultano e contemporaneamente Fahri scendere la scala.

Narro pascià, uno dei medici che esaminarono il cadavere, depose di aver veduto delle sue ca-e cadere un uomo dalla finestra del palazzo, la mattina del fatto ; più tardi seppe la morte del sultano. Al giungere di i medici egli insieme a Hussein Avni gli-ha dubbio sul genere della morte del sultano. Hassan, chiamato chirurgo, depose che Nuroo potera firmare o no la relazione.

Quindi il presidente presentò le forbici sulle quali il sultano si servì per aprire le vene e chiese al testimoni se non esse potevano farsi le ferite da sè stesse.

Nuroo rispose che era impossibile ; egli osservò pure che tutte il corpo del sultano non era sul stato esaminato attentamente, furono esaminate soltanto le braccia.

Seguì la deposizione del medico Cazo.

Quest'ultimo dichiarò di aver esaminato tutto il corpo ed aver trovato ferite solo alle braccia, ma nessun segno di violenza. Egli crede al suicidio del sultano. Un altro medico, il dott. Nuri è dello stesso parere.

Dopo l'audizione di questi testimoni, il dibattimento è aggiornato alle 7 di sera.

L'altra discussione fece l'impressione di imparzialità. Il presidente permette agli accusati compiete libertà di difesa e non li interrompe mai.

## LA RIFORMA
### DELLE TASSE MARITTIME

È deplorabile che la Camera si separi senza discutere l'importante, necessario progetto di legge sulla riforma delle tasse marittime. La Relazione della Commissione, che fu letta dal Commissione, che fu letta dal Commissione, che fu letta dal Commissione, che fu letta dal deputati è la più chiara ed evidente dimostrazione dell'argomento che abbiamo più volte addotto contro tante manifestazioni della nostra marina mercantile.

Riservandoci di tornare sull'argomento, riproduciamo dallo splendido lavoro dell'on. Boselli la conclusione nella quale si espongono le proposte della Commissione, il programma e i voti d'una riforma compiuta. L'onorevole relatore dice :

Riassumendo il lavoro della vostra Giunta, si fa chiaro com'esso abbia seguito un concetto semplice, assieme i varii propri d'un semplice rinnaggiamento fiscale, nessuno, sono scordare però le condizioni e i bisogni della pubblica finanza. Esse constituiscono la necessità logica e il primo e non il più importante dei provvedimenti che necessariamente dovranno essere dati dal governo e sollevo e sollevare della nostra marina mercantile.

Diminuì la tasa d'ancoraggio da lire 1 a 80 centesimi. Provvede equamente alla perequazione del grande traffico. Favori il sistema degli abbonamenti, purgando, non giusta misura e con ragionevoli norme, così ai bastimenti a vela come a quelli a vapore, il modo di profittare agevolmente. Ebbe in mira di regolare la riscossione della tasa in guisa da giovare alla trasformazione della nostra marina mercantile e all'incremento della navigazione nazionale.

Consentì la facoltà di condonare lo stabilimento d'una tasa d'ancoraggio supplementare di 10 centesimi al massimo per tonnellata, en chiesta dal comuni per opere marittime di riconosciuta utilità. Ma se accompagnò la concessione con cautelose guarentigie di prudenza, di vigilanza, di tenuta per la navigazione e pei conducenti, volle che questi poteri fossero di regolativa intervengano ad assicurare che i prodotti delle tasse supplementari siano sempre e realmente erogati nelle opere per le quali furono le tasse medesime si mosse.

E poichè il divisamento del governo e della Commissione parlamentare è di sollevare dalle opere marittime tutti i cespiti, che ora pesano ingiustamente sugli altri, e di provvedere opportune sogliere l'occasione per agevolare la costruzione di tali opere, così volle che i provvedimenti d'indole legislativa intervengano ad assicurare che i prodotti delle tasse supplementari siano sempre e realmente erogati nelle opere per le quali furono le tasse medesime si mosse.

E poichè il divisamento del governo e della Commissione parlamentare è di sollevare dalle opere marittime tutti i cespiti, che ora pesano ingiustamente sugli altri, e di provvedere opportune sogliere l'occasione per agevolare la costruzione di tali opere, così volle che provvedimenti d'indole legislativa intervengano ad assicurare che i prodotti delle tasse supplementari siano sempre e realmente erogati nelle opere per le quali furono le tasse medesime si mosse.

Il

le bandiere sono state abbassate a metà in segno di omaggio.

Il re è sbarcato al *Ponte dei cavalli*, e strette la mano a tutte le autorità, è salito in carrozza, insieme col prefetto, col conte Ludolf ed il ministro Mosone. Questa carrozza era seguita da quella nella quale hanno preso posto il suo seguito, il suo nipote, e il colonnello William Armstrong, e il sig. Charles Judd, che l'hanno accompagnato nel viaggio. Venivano dopo le carrozze degli invitati.

Giunto all'*Hôtel Royal des Etrangers*, dove sono state inalberate le bandiere italiana e la tandiera hawaiana, ha voluto che gli si fossero presentati tutti gl'invitati, trattenendosi in affabile conversazione con tutti i diversi rappresentanti della stampa, per la quale ha avuto parole gentilissime.

Alle 12 1/2 S. M. si è ritirato a far colazione nella palazzina a col signor.

L'Inviato d'affari, gli ha presentato il seguente indirizzo in inglese a nome di molti cittadini ospitati, indirizzo assolto a complimento.

*A S. R. N. Davide Kalakaua I, re del regno Hawaiano.*

Maestà!

Dopo il Giappone e le Indie, voi venite in Europa, venite in Italia, e primo mettete piede in Napoli, dove hanno cittadini e dimorano milioni i nostri illustri giovani. E voi mi mostrate oggi sulla Nunziatella e della R. Marina.

Qui, in Napoli non trovate sudditi Hawaiani, è vero: però trovate uomini che vi hanno un culto, memori dei grandi momenti negli ordini amministrativi da voi intrepi ivi nel vostro regno, trovate uomini avveduti e commossi nel sapere come vi siano fiorenti le civiltà, e come per voi la scienza degli italiani e come moglierete un italiano, il signor Celso Moreno, a vostro ministro degli esteri.

Sire,

Esultanti di vedervi, di conoscervi personalmente, vi diamo il benvenuto tra noi.

E quando ripartirete pel Pacifico, Sire, nel sol pensiero vi auguriamo che vi sia all'opera ovile, alla quale siete dedicato nel vostro Stato, già un di *paradiso terrestre*, e che voi isola di *Paradiso*, a un dobbiamo; e vi auguri non meno le nostre gratitudine pel gran conto in cui avete l'Italia e gli italiani.

E quando nelle ore di sosta nelle vostre villa di Honolulu, all'ombra del Mauna e del Tamarindi, al cospetto delle muscadine del Verdi, vi esercitate a cavallo, Maestà, Napoli lieta di aver nelle sue mure i vostri Hawaiani, destinati un di a portare seco loro le tradizioni ed il genio e le massime del nostro reggimento civile e militare.

Viva S. M. Kalakaua I re dell'arcipelago di Wavu Maui, Hawaii, Oahu, Kauai, Niihau, Kahoolawe, Lanai, Molokai, Nihau, Italia e il Regno Hawaiano.

Sire, per ciò, per tutto, ora quanti, vi ammiriamo.

Napoli, 30 giugno 1881.

(*Seguono le firme*)

Re Kalakaua ha un aspetto simpatico, severo in seguito, garbato in maniera. Parla poco e in inglese, che pronunzia correttamente.

Ve tiva un ballo di mattina chiaro; sul capo nea paglia con una fascia di seta bianca: alla cintura dell'uniforme portava due medaglioni, sopra uno de'quali brillava uno stupo di diamante.

Si trattenne a Napoli due a mezza: ha gran premura di vedere il nostro re, e passa a rimanere fra noi potrebbe essere prolungata se il Re giungesse a Napoli.

Da Napoli si recherà a Roma, poi a Milano, indi in Svizzera.

### Conferenze pedagogiche

Dal ministero della pubblica istruzione fu indirizzata la seguente circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali:

Di fronte agli ottimi risultati che si ebbero negli anni scorsi dalle conferenze pedagogiche, le non potevo non seguire il nobile esempio dei miei antecessori. Con decreto ministeriale del 20 corrente ho perciò stabilito che anche nel corrente anno le stesse conferenze abbiano luogo nella seconda quindicina di agosto nelle città di Alessandria, Mantova, Venezia, Lucca, Forlì, Perugia, Teramo, Foggia, Caserta, Catanzaro, Caltanissetta e Sassari.

La maggiore estensione che coll'aumento numero delle sedi ho voluto dare in quest'anno a queste maniferesti e quasi fraterne riunioni degli studiosi, mi parve richiesta dal bisogno, che in questo progresso ininterrotto delle pedagogia si tenda sempre più mettere, di mettere in comune i nuovi dell'esperienza e i frutti degli studi delle persone più illuminate e più affezionate al promuovere del popolo.

Alle seguite della S. V. Illma non infrigirano certamente i vantaggi che questo mio atto ne tanta le regioni di rispondersi da queste conferenze. Se lo non avesse la ferma convinzione che esse contribuiscono potentemente al progresso degli studi pedagogici e al migliore indirizzo delle cose nostre, mi rincrescerebbe per sempre la perunzione, che questi convegni dei maestri e queste pacifiche discussioni sui pro blemi più importanti della pedagogia e della didattica tolgono gl'ingegni alunnari da quell'isolamento che genera sfiducia, scoraggiamento e torpore intellettuale.

Queste considerazioni mi fanno sperare che, a raggiungere così preziosi scopo, non mi verrà meno la cooperazione della S. V. e di tutte le autorità scolastiche e amministrative della provincia. Ella rendera un grande servigio al governo e nello stesso tempo alla educazione popolare, se vorrà fare interpreta dei miei desideri presso i municipi da lei dipendenti, invitandoli a venire in aiuto dei loro lenzuoni parchè possano, col minor dispendio possibile, mandare a questo conferenze nelle sede più vicina.

*Il Ministro*
G. BACCELLI.

### I TERREMOTI DI CASAMICCIOLA

### I TERREMOTI DI GARÈS

L'*Agenzia Havas* ha da Sfax 27, i seguenti particolari sui terremoti di Gabès:

Giunti a Gabès il 29 giugno, abbiamo veduto sulle piazza numerosi arabi i quali sono venuti immediatamente a lavare nelle loro famiglie. Essi avevano fretta di ritrovare il piccolo nelle loro famiglie e aiuto del terremoto.

L'agente consolare francese, sig. Sicard accolse nella sua casa famiglia e bordo.

Gli abitanti erano accampati sotto tende da tredici giorni; le loro case minacciavano di cadere da un momento all'altro.

Esso il risultato della loro osservazioni:

Il terremoto cominciò il 10 giugno. Gli indigeni sentirono Hovi scosse durante la notte.

L'11, alle 3 ant., si fecero violenti scosse accompagnate da sorde detonazi ni interne non oscillatorie nella direzione dall'est all'ovest.

Per cinque giorni, le scosse furono cantate d'ora in ora ad intervalli perfettamente uguali.

Dopo il 16, esse sono meno frequenti, irregolari; spesso non v'ha che una specie di oscillazione di tutto che succede a detonazioni sotterranee.

Le scosse durano due o tre secondi e non seguita da un'oscillazione che indebolisce a poco a poco.

Gli effetti che producevano si sono manifestati in un raggio di 15 chilometri intorno a Gabès.

L'ultima scossa avvenne la notte scorsa alle tre. Ma alcuni arabi n'affermano che tremasi furono scritte delle oscillazioni a Mreti, villaggio situato in un'oasi a 25 chilometri al sud di Gabès.

Le montagne dei dintorni di Gabès sono di natura vulcanica. Dalle montagne Aydhoud, a 30 chilometri nord-ovest, escono vapori ed anche la notte.

Si trovano delle acque calde a Pisciana, [illegible] 1870 un terremoto che rovinò Gabès, a due giornate da Gabès. Per 25 giorni tutte le sorgenti della Gaudia ancora ardono di vulcano. Il liquido-Gurnut si spande.

(*Seguono la firma*)

Re Kalakaua ha un aspetto simpatico, severo in seguito, garbato in maniera. Parla poco e in inglese, che pronunzia correttamente.

Ve tiva un ballo di mattina chiaro; sul capo nea paglia con una fascia di seta bianca: alla cintura dell'uniforme portava due medaglioni, sopra uno de'quali brillava uno stupo di diamante.

Si trattenne a Napoli due a mezza: ha gran premura di vedere il nostro re, e passa a rimanere fra noi potrebbe essere prolungata se il Re giungesse a Napoli.

Da Napoli si recherà a Roma, poi a Milano, indi in Svizzera.

### Conferenze pedagogiche

Dal ministero della pubblica istruzione fu indirizzata la seguente circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali:

Di fronte agli ottimi risultati che si ebbero negli anni scorsi dalle conferenze pedagogiche, le non potevo non seguire il nobile esempio dei miei antecessori. Con decreto ministeriale del 20 corrente ho perciò stabilito che anche nel corrente anno le stesse conferenze abbiano luogo nella seconda quindicina di agosto nelle città di Alessandria, Mantova, Venezia, Lucca, Forlì, Perugia, Teramo, Foggia, Caserta, Catanzaro, Caltanissetta e Sassari.

La maggiore estensione che coll'aumento numero delle sedi ho voluto dare in quest'anno a queste manifesti e quasi fraterne riunioni degli studiosi, mi parve richiesta dal bisogno, che in questo progresso ininterrotto della pedagogia si tenda sempre più mettere, di mettere in comune i nuovi dell'esperienza e i frutti degli studi delle persone più illuminate e più affezionate al promuovere del popolo.

Alle seguite della S. V. Illma non infrigirano certamente i vantaggi che questo mio atto ne tanta le regioni di rispondersi da queste conferenze. Se lo non avesse la ferma convinzione che esse contribuiscono potentemente al progresso degli studi pedagogici e al migliore indirizzo delle cose nostre, mi rincrescerebbe per sempre la perunzione, che questi convegni dei maestri e queste pacifiche discussioni sui pro blemi più importanti della pedagogia e della didattica tolgono gl'ingegni alunnari da quell'isolamento che genera sfiducia, scoraggiamento e torpore intellettuale.

Queste considerazioni mi fanno sperare che, a raggiungere così preziosi scopo, non mi verrà meno la cooperazione della S. V. e di tutte le autorità scolastiche e amministrative della provincia. Ella rendera un grande servigio al governo e nello stesso tempo alla educazione popolare, se vorrà fare interpreta dei miei desideri presso i municipi da lei dipendenti, invitandoli a venire in aiuto dei loro lenzuoni parchè possano, col minor dispendio possibile, mandare a questo conferenze nelle sede più vicina.

*Il Ministro*
G. BACCELLI.

### I TERREMOTI DI GARÈS

L'*Agenzia Havas* ha da Sfax 27, i seguenti particolari sui terremoti di Gabès:

Giunti a Gabès il 29 giugno, abbiamo veduto sulle piazza numerosi arabi i quali sono venuti immediatamente a lavare nelle loro famiglie. Essi avevano fretta di ritrovare il piccolo nelle loro famiglie e aiuto del terremoto.

L'agente consolare francese, sig. Sicard accolse nella sua casa famiglia e bordo.

Gli abitanti erano accampati sotto tende da tredici giorni; le loro case minacciavano di cadere da un momento all'altro.

Esso il risultato della loro osservazioni:

Il terremoto cominciò il 10 giugno. Gli indigeni sentirono Hovi scosse durante la notte.

L'11, alle 3 ant., si fecero violenti scosse accompagnate da sorde detonazi ni interne non oscillatorie nella direzione dall'est all'ovest.

Per cinque giorni, le scosse furono cantate d'ora in ora ad intervalli perfettamente uguali.

Dopo il 16, esse sono meno frequenti, irregolari; spesso non v'ha che una specie di oscillazione di tutto che succede a detonazioni sotterranee.

Le scosse durano due o tre secondi e non seguita da un'oscillazione che indebolisce a poco a poco.

Gli effetti che producevano si sono manifestati in un raggio di 15 chilometri intorno a Gabès.

L'ultima scossa avvenne la notte scorsa alle tre. Ma alcuni arabi n'affermano che tremasi furono scritte delle oscillazioni a Mreti, villaggio situato in un'oasi a 25 chilometri al sud di Gabès.

Le montagne dei dintorni di Gabès sono di natura vulcanica. Dalle montagne Aydhoud, a 30 chilometri nord-ovest, escono vapori ed anche la notte.

Si trovano delle acque calde a Pisciana, [illegible] 1870 un terremoto che rovinò Gabès, a due giornate da Gabès. Per 25 giorni tutte le sorgenti della Gaudia ancora ardono di vulcano. Il liquido-Gurnut si spande.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio.**

Tornata del 1° luglio.

La seduta è aperta alle 2 1/2 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana che è approvato.

Annunzia il regalo di splendidi giochi all'esercizio Fabi per motivi di salute.

Si approvano senza discussione i seguenti tre progetti di legge.

1. Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861;

2. Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del demanio di Savona con altro demaniale;

3. Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le spese straordinarie per l'anno 1880;

**Tenca Carlo** (*relatore*) prende atto dell'appello nominale sul rinnovamento della votazione per la nomina di due membri alla Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione dei senatori *Arese*, defunto, e del senatore Tupelli, dimissionario; per la nomina di un commissario alla Cassa di previdenza per la marina mercantile, in surrogazione del senatore Gravosio, dimissionario e sopra i due seguenti progetti di legge:

Alienazione nell'interno del regno dei sovrabbi di pascoli pastali non accedenti il prezzo di 5 chil-grammi ed il volume di 20 decimetri cubici;

Convenzione dell'Unione Universale delle Poste per la nomina dei plenipotenziari per la riunione di Parigi e relativi atti, e ir. progetti approvati nella seduta di oggi.

Le sono rinviano ad aprile.

Si passa alla discussione del progetto di legge sull'aggregazione del comune di Scorzè in provincia di Culoti al mandamento di Castelfranco.

**Di Cesare** è contrario al progetto di legge d'iniziativa parlamentare. Crede che il governo sia in favorevole circostanze per le modificazioni per la circoscrizioni giudiziarie.

Domanda se fu chiesto il parere del Consiglio comunale e provinciale e del Consiglio di Stato per l'aggregazione del comune di Scorzè al mandamento di Castelfranco.

Conchiude sostenendo il Senato a voler respingere il progetto di discussione.

**Mariani-Calvenzano** fa osservare a l'on. De Cesare che il comune di Scorzè fu aggregato nel 1859 al 1879 del far voti al potere legislativo onde sodisfatta una vera e favole aspirazione, quale è quella degli abitanti del mandamento di Gazi ed aggregato a quello di Castelfranco.

Esamina le condizioni del comune di Scorzè nell'ordine pubblico, nel capoluogo del mandamento di Gazi.

Fa alcune brevi osservazioni, concludendo contrario il Senato a voler dare il loro assenso alla proposta di questo progetto.

**Ranalletta** (ministro di grazia e giustizia). Combatte le osservazioni fatte dall'on. De Cesare. Non crede che queste condizionali, che sono della massima importanza debbano essere respinte dal Senato.

Fa osservare all'on. De Cesare queste sia cosa di fare la modificazione delle circoscrizioni giudiziarie di Sarzè. Prega il Senato di voler votare il progetto quale fu presentato dal governo.

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli che sono approvati senza discussione.

L'articolo unico del progetto di legge sulle stabilimento definitivo delle porte ed il comune d'Asso, provincia di Como, viene approvato dopo alcune osservazioni fatte dall'on. Conte Pierotti, verrà messo a sollecito segreto.

Si procede alla discussione del progetto di legge per eseguire gli atti del consiglio di Stato in Pontefice di Sicilia al mandamento di Giarre.

**Migliana-Calvenzano** (*relatore*) confermando nelle conclusioni di questo progetto di legge, si augura che si vorrà presto provvedere ad una più razionale riparti zione generale delle circoscrizioni giudiziarie.

Gli articoli sono approvati senza discussione.

Questi tre progetti verranno votati a scrutinio segreto nella tornata di domani.

**Auriti** (ministro delle marina) presenta un progetto di legge sull'ammobilimento dell'Accademia navale di Livorno.

Ne chiede l'urgenza e la discussione immediata.

Pronunziasi allo spoglio delle urne, si constata che il Senato non è in numero: le votazioni quindi saranno rinnovate nella tornata di domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

## CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 1º luglio.

(224ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 10 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente antimeridiana.

**Melchiorre** (ministro) presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge 20 aprile 1874 sulla riscossione delle imposte dirette.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti contro l'invasione della filossera.

**Pompilj** fece alcune osservazioni sopra i primi sei articoli e che sono contestazioni sul metodo. La Commissione propone di sostituire al primo il seguente: Il governo è autorizzato col ministero a non l'on. Spantigati, che avrà proposto un emendamento.

• Sarà punito con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi chiunque abbia dolosamente sagliato l'indicazione filosserica nella altrui proprietà. »

**Spantigati** ritira la conseguenza in suo proposta.

Con osservazioni degli on. Alli-Maccarani e Cavalletto, approvasi gli art. 7 ed 8, citati del progetto di legge.

**Pesce.** Si procede alla discussione del bilancio definitivo dell'entrata pel 1881.

**Maurigi**, sul capitolo 14, « imposta sui fondi rustici » rileva la questione sollevata nella relazione intorno al modo da seguire nella ripopolazione delle quote di imposta inesatte; questione gravissima perchè si risolve in riparto d'imposta.

Fa osservazioni sulla questione del consuntivo.

**Migliana** (ministro) dimostra che il passato è lottato dall'amministrazione risponde alle parole ed allo spirito dell'articolo 13 della legge 24 luglio 1864, alla quale non può aver derogato una legge speciale posteriore. Aggiunge che la gravità della questione è connessa di riconoscimento.

**Cassa** (relatore) dichiara che la Commissione non ha creduto di proporre una risoluzione, perchè la legge del consuntivo dispone che le risoluzioni si fanno per accingendi a non per provvisoria, e l'amministrazione non fece che usare del suo diritto, interpretando quella disposizione, adottando in modo che la Commissione non può approvare. Si associa pertanto alle raccomandazioni dell'on. Maurigi.

**Pandini** chiede a quel punto si trovino le operazioni per il riconoscimento nella provincia, che dovrebbero essere bandate.

**Maurigi** (subentrato) ripete la informazioni già date, aggiungendo che il ministro esaminando che era tutta l'attività della Giunta del censimento di Milano è impiegata all'esame delle rettificazioni e delle opposizioni prese in esame di due anni; che sarebbe audace all'intervenzione non necessaria ne altri lavori.

**Branca e Pierotti** fanno osservazioni sulle questioni del riconoscimento in Lombardia.

**Cavalletto** crede opportuno, a trovare certi dissensi, che il ministro presenti all'Ufficio centrale la relazione sull'andamento dei lavori della Giunta del censimento. Domanda poi al ministro se non sia il caso di presentare un'abile risolta la questione del credito di 6 milioni spesi da comuni venuti a lombardi per spese di guerra.

**Maglione** (ministro) promette di presentare la relazione desiderata dall'onor. Cavalletto e dichiara che il governo studii della Commissione alla quale egli ha accennato, appena siano terminati.

Prega l'on. Pandini a rimandare la circostanziata relazione che presto egli presenterà, per darvi il suo giudizio sul lavori della Giunta, e dichiara che il governo darà il compimento prima di voler *Lr* cassa quell'emendamento.

**Maurigi** fa osservare che, quando che quel lavoro sia inutile o svogliato, si debba mantenere quell'istituzione, e se non conviene sopprimerla o di riformarla.

**Magliani** (ministro) respinge gli appressamenti dell'on. Luzzi riguardo ad un emendamento, domandato, a quanto pare, intelligent-; e le prega di attendere la risposta a proposito, prima di concretare un ordine del giorno qualunque.

**Pandini e Pierotti** fanno altre osservazioni sulla questione.

**Cavalletto** prega che sopra della legge, che ha prescritto il riconoscimento venturato censito, sia stato quello di abitanti e di altri, che non fosse fatta questa intenzione allora l'on. Depretis per vincere certe ripugnanze; anzi fu calcolato che il numero di persone così censite quel di quei comuni; e però le operazioni devono essere condotte secondo le norme della legge.

**Donnaudy** (ministro) nulla che l'esame della legge 1879 sia stato compiuto con assai cura, e che la Commissione non è in numero inferiore, al quale di quella d'oggi altra legge.

Dichiara che è convinto che quella operazione riesca a vantaggio del comune di nuovo censo e che è condotta in modo pratico.

Rispondendo all'onorevole Cavalletti, di non aver debitamente affrontato la discussione della legge sui lavori di questione, ricorda i disegni di legge presentati a proposito e presenta che non è suo colpa se la Camera non ne ha fatto argomento di Dove mettere la questione di dibattito sopra ogni legge ognuno?

Assicura che porterà avanti la Camera e che la difenderà con tutto il vigore.

**Visconti-Venosta, Maiorana e Grana** aggiungono alcune considerazioni sul consuntivo e sulla ripopolazione.

**Magliani** (ministro) dichiara di aver già preso il disegno di legge per la perequazione fondiaria che spera di presentare entro la Sessione.

**Massari** parla sul capitolo 25: Dazi di consumo; narra un ordine del giorno votato dalla Camera di commercio di Napoli ed una commissione del ministro di presentare un disegno di legge. Domanda a che punto sia giunti gli studi relativi.

**Maiorana** (ministro) lo assicura che gli studi sono stati avanzati e che presto sarà presentato il disegno di legge.

**Bilgiano** è sodisfatto.

**Pissavini**, sul capitolo 23, Sali, raccomanda la pronta sistemazione di quella imposta che colpisce la povera molitorie lavoratrice e sofferente. L'accrisi lavoratrice e sofferente. L'accrisi loro non è la parola, ma quella verità che si avvicina al punto che si discute.

*Si prepara stasera biscotti perdere canzone.*

**Maiorana** (ministro) risponde quanto ha fatto il Parlamento per alleviare la classe povera. Spera che si possa venire ad una riduzione di questa tassa, ma non può prendere impegno di sorta. Anche questo giorno sarà stato *Non perdere il mestiere.*

**Maiorana** (*relatore*) osserva che a proposito del sap. 40 la Commissione propone di aggiunta ordine del giorno, constato dal ministero.

« La Camera, ritenendo la convenienza di distinguere, a proposito del cap. 40, i redditi provenienti dalla parte industriale dagli altri dipendenti dalla difficoltà di tolo fra le tenute fece a riunisiate o dal premio di acquisto del metallo fino, invita il ministro a studiare se nel bilancio di prima previsione pel 1882 debba il cap. indicato dirire le due articoli, o se sia più opportuno fare di esso due capitoli separati. »

È approvato.

Rimangono quindi approvati i capitoli varisti, il riassunto e il totale generale dell'entrata in lire 1,401,822,357 54.

**Maiorana** (ministro) presenta il disegno di legge per un sussidio all'ospedale Goeb e Maria di Napoli. Ne chiede l'urgenza e che sia discusso alla Commissione generale del bilancio.

È accordato.

**Pesce** comunica una interrogazione dell'on. Di San Donato sulle sciopero della società delle fabbriche di tabacchi in Napoli.

**Magliani** (ministro) è agli ordini della Camera.

**Di San Donato** nota che vi è una sproporzione tra il pagamento del lavoro delle operaie pei tabacchi nelle provincie settentrionali e quelle della sporale delle provincie meridionali.

Ritiene quindi la cattiva qualità della foglia della è ocre.ata la gran parte per la conservazione dell'ultimo incendio.

**Magliani** (ministro) non crede che vi sia questione di sproporzione. Il ministro è informato che certe tutte l'attività della Giunta del censimento di Milano è impiegata all'esame delle foglie a migliorata in generale. Farà esaminare la qualità di quella di Napoli.

**Di San Donato** si augiuta alle promesse del ministro presenti informazioni.

Discussione del bilancio definitivo del ministero del Tesoro pel 1881.

(Rimangono approvati i capitoli varisti, il riassunto e la spesa totale di 735 milioni 2,230,000 lire e 99 centesimi).

**Amari** domanda al presidente della Commissione del bilancio a che punto sia l'esame del disegno di legge per l'abolizione del dazi di uscita del bestiame, dei polleni, del formaggio e di altro. Domanda se non sia il caso di trattare il relativo bilancio dell'istruzione pubblica di presentare sollecitamente la relazione.

**La Porta** (presidente della Commissione). La Commissione spinge sempre i suoi lavori alla massima. Per il disegno di legge sul dazi di uscita fu nominato relatore l'on. Masi e ripetutamente invitato a presentare la relazione. La relazioni sul dazi di uscita sono presentate prima che la discussione su quelli che sono altrettanto di giorno si esaurita.

**Lacava** ritira il suo emendamento all'Articolo 6.

Si approvano gli articoli 4 e 5.

L'articolo 6 è sospeso.

**Pesce**, dà lettura del seguente articolo 7 (variato):

« Possono essere collocati nella posizione di servizio sedentario, a domanda, tutti gli impiegati nella presente legge, i quali assumano l'attitudine ai servizi inoltri di cui all'articolo 5 ed alcuni di questi. I limiti d'età per ciascun grado qui sotto specificato :

| | Per tutti gli impiegati ordinari | Per tutti Cavalieri gli effetti meno e i carabinieri reali | Per tutti i sottufficiali veterinari |
|---|---|---|---|
| Tenente generale | Anni 60 | — | — |
| Maggiore generale | » 55 | — | — |
| Colonnello | » 52 | 52 | — |
| Tenente colonnello | » 50 | 50 | — |
| Maggiore | » 52 | 52 | — |
| Capitano | » 45 | 50 | — |
| Subalterno | » 40 | 46 | — |

« Possono parimenti essere collocati nella posizione sanitaria, dietro loro domanda, gli impiegati che trovandosi in condizioni prescritte per ottenere di essere collocati a riposo secondo le vigenti leggi sulle pensioni civili e militari, ne facciano parte ».

Sono approvati l'art. 7 e gli altri articoli del pr getto di legge secondo il testo concordato fra la Commissione e il ministro.

Si approva l'art. 7 e gli altri articoli del progetto di legge secondo il testo concordato fra la Commissione e il ministro e i proponenti di emendamenti.

**Pandini** (ministro della guerra) dichiara che è sua intenzione di ritirare il progetto di legge sui comandanti generali, ma che desidera di sentire il parere della Commissione sul progetto della posizione sanitaria.

**Pesce**. Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto del progetto sulla posizione sanitaria e di quello, dopo discussione, sulle pensioni alla famiglie.

**Mariotti** (segretario) procede all'appello nominale.

Risultano votanti 220 deputati.

Il progetto sulla posizione sanitaria è approvato con 6 voti contrari.

Quello sulle pensioni alla famiglie è approvato con 7 voti contrari.

Domani alle ore 2 pom. seduta pubblica.

Dimissioni accettate di Sella e Bonfadini.

Domani alle ore 10.

# ROMA

**Bollettino sanitario.** — Ieri sera, in Campidoglio, si riunì la Commissione generale per l'accettazione di bolle arti da inserirsi nel bollettino sanitario.

Presiedeva il vice-presidente, duca Leopoldo Torlonia. Il capo, avendo partecipato che la Giunta comunale aveva approvato le modificazioni al regolamento approvato, nell'ultima seduta, dalla Commissione, ne dava una rivista discussione onde l'operato della Giunta venisse ratificato.

Si passò quindi alla discussione sulle proposte modificazioni al regolamento, col quale si disciplina il mantenimento dell'ordine nel Consiglio.

Dopo questa lunghissima, la Commissione approvò, nell'ultima seduta, della Commissione, una nuova discussione sopra questo importante della Giunta municipale.

Ma ieri sera la Giunta l'assistenti l'ordine del giorno, e non si è potuto nella discussione all'elezione del Consiglio esecutivo.

A proposito della Commissione: la presidenza di essa si recò ieri al Quirinale, ove ebbe l'onore di essere ricevuta, in particolare udienza, da S. M. il Re.

La Commissione invitò la M. S. a de-

gnori di assumere l'alto patronato della sopraintesa.

S. M. il Re al complesso di assistere l'invito e si trattiene a conversare coi membri della presidenza sull'organizzazione della Mostra.

*Cose capitoline.* — I consiglieri municipali sono convocati per questa sera, alle ore 9, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno, di nuove, una sola proposta: la domanda del signor Giovanni Battista Argenti per una dispensa.

Si discuteranno pertanto le modificazioni al contratto per l'illuminazione a gas. Non dicesse che si voteranno — ed il caso che non si riesce neppure questa sera a finire la discussione generale!

*Istruzione militare.* — Ieri ano fu inaugurata il corso invernale pratico per gli ufficiali della milizia territoriale, istituito dal Circolo filologico internazionale.

Il ministro tu la guerra si trovava al centro del generale Bertole, comandante la divisione. Vi erano pure molti ufficiali di stato, al suo autorità e numerosi amici.

Il prof. Ambrosi pronunciò alcune parole d'occasione e invitò proponendo un evviva, applauditissimo, al Re.

Il generale Bertole si congratulò, a nome del ministro, della lodevole istituzione, alla quale augurava l'augurio più prosperoso, numerosi, gli ufficiali della milizia territoriale.

Il prof. De Cicolo, insaziando dell'Imperatore, fece quindi la proclusione al suo corso.

Gli invitati accettarono, da ultimo, nella sala d'armi, ove il prof. Zagaro fece alcuni assalti ed assi allievi.

Le memorie svelte, accenna al principio ed alla fine della seduta, fu coperta da fragorosi applausi. Codesta inaugurazione riuscì ora giornata.

*Note religiose.* — Tutti i monsignori del patriarcato sono sono giunti in Roma. Il cardinal Bilbronne ha avuto il suo appartamento, nel palazzo Altieri, a loro disposizione.

— Ieri, nella basilica di S. Pietro in *Vincula*, il cardinal Monaco La Valletta celebrava solennemente la consacrazione episcopale a monsignor Enrico Lamarca, all'ex vescovo di Lungro. Questi fu poi tardi ricevuto dal Pontefice.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardone — P. M. Pisone.

Rinvio ad ottobre del fu avv. Pasquale Corbo, ex-deputato al Parlamento, e del nobile Antonio Molloni Gaias.

*Udienza del 30 giugno.*

Si fa l'appello dei nuovi testimoni e casi o. Ve ne sono vari assenti o da Eari.

Prosegue la lettura delle deposizioni del fu avv. Pasquale Corbo, parte lesa.

Terminata la lettura di questa deposizione, che dura quasi due ore, dopo il consueto riposo si prosegue l'audizione dei testimoni.

Pani Rosai Enrico, genero del defunto Pasquale Corbo, confidente della prefettura di Sassari e già segretario particolare di Nasco.

T. il Tovandosi in Cagliari il mese prima dell'avvenuto delitto del suocero, seppe dal prefetto comm. Fasciotti, che si era sparsa la voce che il Corbo era stato assassinato, ma la notizia venne poi smentita. Assaltato il ricatto nel novembre del 79, il procuratore generale gli chiese se non sapesse avere dei nominativi, egli rispose di no, poichè il Corbo era amato da tutti, fuorchè dal boss, escrivere. E in una prima e nel quasi sempre privatamente, e fu molti lasciti ad istituti di beneficenza. Non fe lo tolse.

Non s'sapeva neppo l'accedute ci sarà da lodi, che non le lacrime agli occhi gli disse: « A lui mi hanno sacrificato due anni di sacrifici e d'aver allevato tanta miseria! » ogni sacro tutti i particolari d'i modo in cui avvenne il misfatto e la sua fuga. Sin d'allora accusò un grande dolore al cuore, sh fu mi cuore, egli disse, dal giorno morte. Aveva l'intesa di la emozioni sofferta, il Corbo si diede a fare le più minute ricerche onde poter scoprire i rei, e più che avesse gli privilegio, nel cimitero di Nuoro, dei misfatti. Il primo gruppo era costituito dal Serra Giovanni Antonio, arrestato a compagni i il fu! Il primo Efisio Serra e Mura Serra; il secondo gruppo aveva a capo il De Sotis. Dalle indagini fatte ebbe a scoprimenti che quest'ultimo gruppi avevano inteso il ricatto riguardo per proprio conto ad ognuno ignorando dell'altro, e che i membri di esso avevano preparato i mezzi onde assicurare il proprio avvenire, e sempre in stesso, giacchè tale è il concetto di quel paese.

Dopo inoltre che il Corbo aveva, come ora certo, che nel maggio dello stesso anno il Serra Giovanni andò per mezzo del tenente-dottore Domenico Fois, a proporre il suo ricatto, e quello della figlia Antonietta, al Gonzi Tola Vincenzo, Angelo Mangoni, al Gargo Giov. Antonio, nobile Angioni, e Moro Giuseppe, e che rimasto poi inutilmente la proposta a Fiorini Giovanni Antonio ed a Mannali, che poi venne sotto, si recò nella terra che potesse ivi che potesse ivi che potesse ivi

## Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1. luglio 1881, ore 7 antim.)

| Stazioni | Barom. ridotto | Cielo | Mare | Tempo | Termometro centigrado: massimo | Termometro centigrado: minimo | Pioggia in 24 ore |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 764,4 | tutto cop. | — | — | 19,3 | 12,8 | |
| Domodossola | 760,2 | sereno | — | — | 23,2 | 12,2 | |
| Milano | 760,7 | sereno | — | — | 25,1 | 15,2 | |
| Venezia | 764,2 | — | calmo | — | — | — | |
| Torino | 760,4 | sereno | — | — | 24,4 | 13,7 | |
| Parma | 763,0 | 1/4 cop. | — | — | 24,6 | 14,4 | |
| Modena | 764,0 | 1/2 cop. | — | — | 27,3 | 15,4 | |
| Genova | 764,4 | sereno | tranq. | — | 27,0 | 21,2 | |
| Forlì | 762,2 | tempest. | agitato | — | 24,0 | 13,4 | |
| Porto Maurizio | 764,5 | sereno | tranq. | — | 27,7 | 12,7 | |
| Firenze | 763,4 | 3/4 cop. | — | — | 31,2 | 19,2 | |
| Urbino | 764,4 | tutto cop. | — | — | 25,2 | 13,6 | |
| Ancona | 761,7 | tutto cop. | mosso | — | 23,3 | 24,5 | |
| Livorno | 764,0 | 1/4 cop. | calmo | — | 31,2 | 19,0 | |
| Roma | | | | | | | |
| Bastia | 763,0 | 1/2 cop. | calmo | — | 33,2 | 14,2 | |
| Cagliari | 762,2 | sereno | — | — | 32,4 | 21,0 | |
| Aquila | 760,3 | sereno | — | — | 31,8 | 22,2 | |
| Roma | 761,7 | sereno | — | — | 29,2 | 16,2 | |
| Foggia | 762,2 | 1/4 cop. | — | — | 35,2 | 21,0 | |
| Napoli | 762,2 | sereno | — | — | 32,0 | 17,6 | |
| Palermo | 760,0 | 1/4 cop. | calmo | — | 30,4 | 18,1 | |
| Lecce | 761,1 | tutto cop. | — | — | 30,0 | 20,3 | |
| Cosenza | 761,4 | 1/4 cop. | — | — | 30,2 | 14,0 | |
| Catanzaro | 761,4 | sereno | — | — | 33,0 | 20,0 | |
| Palermo | 761,2 | sereno | 1. m.sso | — | 31,0 | 20,0 | |
| Caltanissetta | 762,2 | sereno | calmo | — | 31,0 | 23,7 | |

## Tariffa delle Corse

| | ad 1 cavallo: andata | ad 1 cavallo: ritorno | a cavalli: andata | a cavalli: ritorno |
|---|---|---|---|---|
| Corsa ordinaria | 0 80 | 1 — | 1 70 | 1 90 |
| Dalla stazione centrale | 1 — | 1 20 | 1 70 | 1 90 |

Da una piazza qualunque della città alla Porta suddetta, o viceversa . . . 1 20 1 40 1 90 2 —

Per un'ora . . . . . 1 70 2 00 2 50 —

TARIFFA SPECIALE — Prezzo di una corsa per tutte le linee urbane.

TRAMWAYS DA ROMA A PORTA MAGGIORE — Prezzo della corsa per una classe cent. 20; secondo classe cent. 25.

## Spettacoli del 30 giugno

**Politeama.** — Riposo.

**Alhambra.** — Emanuele Filiberto (ore 9).

**Manzoni.** — Riposo.

## TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA

(non oltre le 15 parole)

Telegramma ordinario . . . . . L. 1
» urgente . . . . . » 2
» semaforico . . . . . » 3
per l'interna della città » 0 50
per vaglia telegrafico » 1

## URARI DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Piano-Livorno-Genova
Firenze-Bologna-Milano
Firenze-Foligno, ecc.
Ancona-Foligno, ecc.
Sulmona

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Firenze
Orbet.-Ch.-Civitavecchia
Foligno-Firenze
Sulmona

*N. B.* I treni con asterisco hanno vetture di 1ª classe.

## TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . 8 30 — 4 45 — 6 45 — 9 15 — 10 30
Tivoli . . . 6 30 — 8 — 11 — 1 30 — 5 —

Tivoli . . . 7 — 9 — 12 — 3 — 6 —
Roma . . . 9 30 — 11 — 1 30 — 4 — 7 30

## TRAMWAY ROMA-MARINO

| | Domenica | | Omnibus | |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 7 — | 10 ant. | Marino | 1 — |
| Frascati | 8 15 | — | Frascati | 2 45 |
| Marino | 9 — | — | Roma | 4 30 |
| | Misto | | Omnibus | |
| Roma | 2 — | 6 pom. | Marino | 6 — |
| Frascati | 3 45 | — | Frascati | 7 45 |
| Marino | 5 30 | — | Roma | 9 15 |

## R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle Poste: — Piazza Montecitorio — Via Gregoriana N. 100 — Stazione Centrale delle ferrovie. — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A. — Via Sergio Nuova N. 7 — Via Monte della Farina N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 20.

Uffici succursali del Telegrafo: — Piazza Ara-coeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Piana S. Angelo N. 35.

## Musei

Musei Pontificii. — Vaticano - Museo - Scrigno e Gallerie — Pinacoteca - Cortile e Loggie di Raffaello — Cappella Sistina — Biblioteca.

Ingresso libero ai musei i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Per le persone graziosamente dal Magistero dei Sacri Palazzi Apostolici, dietro analoga concessione, ogni giorno le 2 feriali e dalla Prefettura di Roma.

Museo Capitolino — Museo Nuovo — Pinacoteca — Ingresso libero ai musei i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Gli Conservatori. — Riposo — Stat tote — Finanze. — Ingresso libero ai musei nei giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom., tanto comunali che governativi.

Museo di Corsignano Etrusco-Romano — Palazzo Torlonia — Del Museo Kircheriano — Pelagrafico — Ingresso libero ai musei nei giorni festivi, dalle 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tanto liberi che no.

Gli Uffizi. — Riposo — Statua a Tivoli: — prima classe cent. 50; seconda classe L. 2 50.

## Biblioteche

Biblioteca. — Alessandrina, Vallicelana, Vaticana, Barberina al Collegio Romano — Casanatense alla Minerva. — Accademia, opera omnia, metodi, generali e saggi sul meccanismo al commercio, — Passeggi, sul commercio al commercio, il lusso e consumi.

Conferenze. — Antonini, prima Colonna e Traiano, fori Romani.

## UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

Il Comune di Roma e Circondario, via SS. Apostoli.

Deputazione provinciale della Prefettura, piazza S. Silvestro.

Direzione generale del Telegrafo, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del Genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il sostentamento degli argini romani e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo Comunale, via Petroni.

Ufficio tecnico del Ricinato della Provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di Leva, via della Missione ex-Convento.

Archivio e Biblioteca 1ª Circolo, Atti civili e commissioni; 2ª Circolo, Atti giudiziali e donazioni, bollo straordinario e marcatura, imposte, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio Catasto e Catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terme.

Ufficio di Registro, via Monte della Farina, N. 64-A.

Direzione e Ispezione del Demanio, delle Imposte e Catasto di Ripagrande.

## AMMINISTRAZIONE MILITARE

(Comandi, Corpi, Comandi, Divisioni.

Comando del Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle armi di linea e comitato per la cavalleria, piazza del Gesù, N. 46.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.

Direzione generale di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.

Comando del 1° corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 56.

Comando della 1ª divisione militare, via del Burro.

Direzione militare di Roma, via Giulia del già Governo della Turchina.

Direzione territoriale di artiglieria, via della Longara, palazzo Salviati.

Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Cappella S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Panificio scuderie di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Gricogorio.


**Tariffa**

per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 pcat.

Per la terza pagina . . . . . L. 0,30
Per la quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

*Gli annunzi ed inserzioni del Giornale*

**L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**


# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso 4390

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 luglio 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Alatri si procederà alla vendita, mediante incanto al maggiore offerente, pervenuti al Demanio dallo Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

**Lotto 7 9697 — Tabellio N. 8799** — Settantuno appezzamenti di terreni seminativi, prativi, olivati, vitati, pascolivi, macchiosi ed erbivi, con tre fabbricati rurali, due case coloniche, un casilo ed un nudino da olio, siti nel Comune di Fumone al Vocabolo Colle Tombolo ed altri, provenienti dal Capitolo Collegiale di Santa M. Maggiore in detto luogo, segnati in mappa alle Sez. I e II rr. 1352 ago. con l'estimo totale (dei terreni) scudi 2023.36, col reddito imponibile totale (dei fabbricati) scudi 65.20. Superficie totale Ettari 170 11 10. Prezzo d'asta N. 49.597.10.

## MUNICIPIO DI MADDALENA

È aperto il Concorso per titoli alla Condotta Medico-Chirurgica da cumulare di Maddalena (Isola) cui sono annessi il diritto di 1. 5000 netto oltre gli incerti.

Dirigere la domanda documentata al Sindaco entro 20 giorni dalla data del presente. Il Sanitario che sarà nominato dovrà portarsi subito in residenza.

Maddalena 14 Giugno 1881

**Il Sindaco**
**BARGONE**

# SALVATE I BAMBINI

mediante la celebre Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituiti, nausee, vomiti, congestioni, diarree, tosse, asma, stizza, tutte le debolezze, tutti i disordini del petto, della gola, del naso, della lingua, della trachea, dei polmoni, del cervello e del sangue; *24 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Sanmartino dello Scoaze e dei lazzaretti a Londra, testimonio della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca farinella a Londra, testimonio della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca farinella di proprietà in alto fosforico, ferro, potassa e zucchero; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, le carne e le ossa elementali l'acqua e quali nel pane bianco e nella pasta cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, di per 100 il prima anno ed ancora 2/3 per 100 ora anni ancora, e il medico assai adulti autrendesi di poco, a il nutrimento per accollarsi che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza ecbrosa sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 certe, ribuiti a tutt'altro trattamento, composti quelle di molti medici, del dore di Parigi, di madama D'Arblay, ecc.

*Guarisce tutti* Padova, 20 febbraio, 1878.

In cinquanta al vero, e sofferenze dell'umanità devo testificare come un mio amato appraiolo da malati a di fegato ed infiammazione di ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la dolcezza al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la dolcezza al cui era ridotto mettere in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni di uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, ricuperò le perdute forze, ed ora godendo ottima salute, ed attualmente godendo maggiori ora se-mbile gusto, collocandosi a tutti, ed attualmente godendo maggiori ora se-mbile gusto, collocandosi a tutti, ed attualmente godendo buona salute, in fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Grazie Canaud Don Michetto
Via S. Leonardo N. 47-61.

Con N. 71,160 — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1876.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo stizzo nervoso e bilioso da otto anni fa da ora ogni pelgio di vomito. Ho sperimentato sofferta, tanto che non poteva fare un passo né udire straordinarie sofferta, tanto che non poteva fare un passo né udire straordinarie sofferta, tanto che non poteva fare un passo né udire straordinarie sofferta, tanto che non poteva fare un passo né udire un solo gradimento per respiro che la medicasse incapace al più leggero gusto nauseata di vomitare non ha mai potuto giovarsi; ora secondo lasciare duecento *Farine Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, non della vescica *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, non della vescica *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, non dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe pase giriate, e vivrà per lungo tempo.

Avvocato Luca Barbera, Sindaco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economica anche 50 volte di suo pranzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta arabica: in cassole 1/4 di chil. L. 2,50. 1/2 chil. L. 4,50. 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 75,